

Parere del Comitato economico e sociale europeo sulla «Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante l'iniziativa dei cittadini europei»

[COM(2017) 0482 final — 2017/0220 (COD)]

(2018/C 237/12)

Relatrice: **Kinga JOÓ**

Consultazione	Commissione europea, 13.9.2017 — Parlamento europeo, 2.10.2017 — Consiglio, 11.10.2017
Base giuridica	Articolo 24 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea
Sottocomitato competente	Sottocomitato SC/049 L'iniziativa dei cittadini europei
Adozione nel sottocomitato	07/02/2018
Adozione in sessione plenaria	14/03/2018
Sessione plenaria n.	533
Esito della votazione	201/0/5
(favorevoli/contrari/astenuti)	

1. Conclusioni e raccomandazioni

1.1 Il Comitato economico e sociale europeo (CESE), a sei anni dall'entrata in vigore del regolamento (UE) n. 211/2011 riguardante l'iniziativa dei cittadini europei⁽¹⁾, intende mettere l'accento sul fatto che i cittadini dell'UE sono al centro del progetto europeo e che l'iniziativa dei cittadini europei (ICE) potrebbe contribuire a colmare il deficit democratico promuovendo la cittadinanza attiva e la democrazia partecipativa.

1.2 Il parere d'iniziativa del CESE del 2016⁽²⁾ ha evidenziato significativi problemi di carattere tecnico, giuridico e burocratico nella concezione dell'ICE, nonché un chiaro eccesso di poteri assegnati alla Commissione. Ciò ha limitato la portata del dibattito pubblico che l'ICE è stata in grado di generare e ha prodotto modesti risultati in termini di seguito giuridico per le iniziative giunte a buon fine.

1.3 Il CESE reputa l'attuale revisione del regolamento 211/2011 sull'iniziativa dei cittadini europei un importante passo verso la realizzazione del pieno potenziale dell'ICE, in linea con le opinioni già espresse dal Parlamento europeo, dal Comitato delle regioni e dalla Mediatrice europea.

1.4 Il CESE accoglie con favore i seguenti miglioramenti contenuti nella nuova proposta di regolamento della Commissione europea riguardante l'iniziativa dei cittadini europei, in particolare:

1.4.1 l'ammissibilità della raccolta di dichiarazioni di sostegno, da parte dei gruppi di organizzatori, a decorrere da una data di loro scelta;

1.4.2 il riconoscimento giuridico dei comitati dei cittadini in modo da limitare la responsabilità penale degli organizzatori agli atti illeciti posti in essere intenzionalmente o per grave negligenza;

1.4.3 l'istituzione di una piattaforma collaborativa online, ove i cittadini dell'UE possono ricevere informazioni e consulenza in merito all'ICE, con l'idea che essa sosterrà gli organizzatori dell'ICE in tutto il processo di registrazione delle iniziative e di raccolta delle dichiarazioni di sostegno. Il CESE auspica di essere associato alla piattaforma collaborativa online e di essere informato dei suoi sviluppi. Ritiene altresì importante che gli utenti della piattaforma siano adeguatamente informati sui servizi relativi all'ICE che il CESE stesso offre agli organizzatori di tali iniziative;

1.4.4 il riconoscimento, da parte della Commissione, della necessità dei servizi di traduzione offerti dal 2015 dal CESE a tutti gli organizzatori di ICE e dell'esigenza di fornire, al momento della registrazione di un'ICE, la traduzione del suo contenuto in tutte le lingue ufficiali dell'UE;

⁽¹⁾ (GU L 65 dell'11.03.2011).

⁽²⁾ (GU C 389 del 21.10.2016).

1.4.5 la richiesta, rivolta agli Stati membri, di semplificare, ridurre ed uniformare il sistema di norme nazionali previsto per la raccolta e la verifica dei dati. La proposta di basare il diritto di sostenere un'ICE sulla cittadinanza, fatto che dovrebbe garantire che nessun cittadino dell'UE sia escluso dalla partecipazione a un'ICE;

1.4.6 La promozione attiva dell'ICE da parte di ciascuno Stato membro e l'istituzione di punti di contatto per fornire informazioni e assistenza agli organizzatori di ICE su questioni tecniche e per le campagne d'informazione relative all'ICE;

1.4.7 la messa a disposizione su base permanente da parte della Commissione europea del software gratuito per la raccolta elettronica delle dichiarazioni di sostegno (OCS)⁽³⁾, allo scopo di semplificare la raccolta e la catalogazione delle dichiarazioni di sostegno nonché la loro verifica da parte delle autorità nazionali. Il Comitato apprezza altresì il fatto che tale strumento dovrà essere reso accessibile anche alle persone con disabilità;

1.4.8 l'impegno, assunto dalla Commissione, di sensibilizzare l'opinione pubblica circa l'esistenza dell'ICE.

1.5 Il CESE formula le seguenti osservazioni e raccomandazioni, in relazione alla nuova proposta:

1.5.1 è opportuno scindere i ruoli di guida istituzionale e di responsabile delle decisioni in sede di registrazione, ruoli attualmente entrambi in capo alla Commissione. Il CESE, rinnova la sua disponibilità a continuare a sostenere le iniziative e sarebbe un candidato naturale a svolgere il ruolo di facilitatore e guida istituzionale;

1.5.2 in linea con l'esempio del CESE di invitare gli organizzatori delle ICE per discutere di temi diversi nel suo gruppo ICE, nelle sezioni e nelle sessioni plenarie⁽⁴⁾, gli organizzatori delle ICE dovrebbero avere maggiori occasioni di dialogo, durante e dopo la campagna, e il dialogo con le iniziative dei cittadini di successo non dovrebbe necessariamente concludersi con la risposta formale della Commissione;

1.5.3 il CESE giudica inoltre importante sviluppare il suo convegno annuale, la giornata ICE, come sede di dialogo, per porre maggiormente l'accento sullo scambio delle buone pratiche tra gli organizzatori e per offrire maggiori opportunità di creazione di reti agli organizzatori di iniziative in corso e andate a buon fine;

1.5.4 le iniziative di successo dovrebbero avere un seguito adeguato. Tenendo presente questo obiettivo, il CESE auspica che tutte le istituzioni dell'UE siano ugualmente impegnate nell'offrire agli organizzatori opportunità di presentare e discutere le loro iniziative, seguendo l'esempio degli inviti a partecipare a dibattiti di diverso tipo che il CESE rivolge a tali organizzatori. Il CESE considera particolarmente importante che le iniziative di successo siano discusse nelle sessioni plenarie del Parlamento europeo, per rafforzare la dimensione politica del dibattito europeo sulle questioni in materia di ICE;

1.5.5 in considerazione della sua raccomandazione di garantire una ripartizione equilibrata delle competenze tra le istituzioni dell'UE per quanto riguarda l'ICE⁽⁵⁾, il CESE appoggia la posizione espressa da parte della società civile⁽⁶⁾, secondo cui il Parlamento europeo dovrebbe continuare a essere l'unico organizzatore dell'audizione pubblica per le iniziative di successo, dove la Commissione deve essere rappresentata a un livello appropriato. Le audizioni pubbliche al Parlamento europeo costituiscono un evento fondamentale per gli organizzatori di ICE andate a buon fine per far conoscere i loro obiettivi e per avviare un dialogo con i deputati del Parlamento europeo, che sono i rappresentanti dell'insieme più ampio dei cittadini dell'UE;

1.5.6 la Commissione dovrebbe motivare in modo chiaro e dettagliato tutte le decisioni con cui viene rifiutata, in modo parziale o totale, la registrazione di un'iniziativa;

1.5.7 il CESE accoglie con favore la proposta della Commissione di consentire la registrazione parziale di una proposta di ICE. Tuttavia, si dovrebbe mantenere una unica decisione di registrazione;

⁽³⁾ OCS è l'abbreviazione di *Online Collection Software*, uno strumento fornito gratuitamente dalla Commissione europea per la raccolta elettronica dei dati. Tale strumento semplifica sia l'attività di raccolta dati sia quella di verifica da parte delle autorità nazionali. L'OCS, inoltre, è in linea con il regolamento (UE) n. 211/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento di esecuzione (UE) n. 1179/2011 della Commissione: <https://joinup.ec.europa.eu/software/ocs/description>.

⁽⁴⁾ Decisione dell'Ufficio di presidenza del CESE del 14 10 2014 sui criteri interni per invitare gli organizzatori alle sessioni plenarie e alle riunioni di sezione.

⁽⁵⁾ Punto 1.4.5 del parere del Comitato economico e sociale europeo L'iniziativa dei cittadini europei (revisione) (parere di iniziativa) del 13 luglio 2016.

⁽⁶⁾ Il CESE ha organizzato un'audizione pubblica sulla nuova proposta relativa all'ICE con le organizzazioni della società civile il 12.12.2017.

1.5.8 in considerazione dell'importanza dell'ICE per la democrazia dell'UE, della sua introduzione recente e considerando che il tempo necessario per attuare le modifiche derivanti dalla revisione legislativa in corso sarà significativo, la cadenza temporale di revisione dell'ICE dovrebbe restare di tre anni;

1.5.9 il CESE si compiace del fatto che la Commissione europea riconosca il valore e la persistente necessità del servizio di traduzione da esso fornito sin dal 2015. La futura fornitura di servizi di traduzione da parte della Commissione dovrebbe comprendere anche la traduzione degli allegati di una proposta di ICE. Ciò è importante per facilitare una maggiore comprensione delle proposte d'iniziativa dei cittadini europei da parte del pubblico ⁽⁷⁾;

1.5.10 il CESE riconosce il valore e la necessità di un'ulteriore dibattito per decidere se abbassare l'età minima per sostenere un'ICE.

2. Osservazioni generali

2.1 L'iniziativa dei cittadini europei è uno strumento innovativo, introdotto dal Trattato di Lisbona, ed è un elemento importante dell'attuale e futuro sviluppo della democrazia partecipativa transnazionale nell'Unione europea ⁽⁸⁾. L'ICE rappresenta un diritto che nasce dal diritto dei cittadini di partecipare alla vita democratica dell'Unione. L'ICE dovrebbe agevolare il coinvolgimento attivo di tutti i cittadini nella definizione dell'agenda e nel processo decisionale dell'UE, dando vita a un dibattito pubblico in tutta l'UE, e offrendo ai cittadini la possibilità di chiedere direttamente alla Commissione di proporre un atto giuridico dell'Unione.

2.2 Le norme e le procedure che disciplinano l'iniziativa dei cittadini europei (ICE) sono fissate in un regolamento dell'UE adottato il 16 febbraio 2011 e sono in vigore dal 1° aprile 2012 ⁽⁹⁾. La Commissione europea ha proposto un nuovo regolamento il 13 settembre 2017 come parte del pacchetto che accompagnava lo Stato dell'Unione.

2.3 A norma del regolamento vigente, un'ICE può essere organizzata e/o firmata da tutti i cittadini dell'UE che abbiano raggiunto l'età in cui si acquisisce il diritto di voto per le elezioni del Parlamento europeo ⁽¹⁰⁾. Le iniziative sono organizzate da un comitato dei cittadini. Le organizzazioni possono promuovere o sostenere tali iniziative, purché lo facciano in piena trasparenza.

2.4 La procedura prevista per l'ICE prevede tre fasi:

2.4.1. La fase di avvio prevede la costituzione di un comitato dei cittadini ⁽¹¹⁾, la registrazione formale dell'iniziativa ⁽¹²⁾ subordinata ad una valutazione di ammissibilità da parte della Commissione ⁽¹³⁾ e la certificazione del sistema di raccolta delle firme online ⁽¹⁴⁾.

2.4.2. Nella fase di raccolta occorre raggiungere 1 milione di «dichiarazioni di sostegno» (firme) in un periodo massimo di dodici mesi in almeno sette paesi dell'UE ⁽¹⁵⁾. Le firme sono certificate dalle competenti autorità nazionali ⁽¹⁶⁾ e se un'ICE va a buon fine viene sottoposta alla Commissione.

⁽⁷⁾ Per una discussione dell'importanza degli allegati cfr. causa T-529/13, *Izsák e Dabis/Commissione*, paragrafi 47-58.

⁽⁸⁾ Art. 11, par. 4 del Trattato sull'Unione europea (TUE) e art. 24, par. 1 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

⁽⁹⁾ Regolamento (UE) n. 211/2011.

⁽¹⁰⁾ Di norma è necessario aver compiuto 18 anni in ogni paese membro salvo l'Austria, dove basta averne 16.

⁽¹¹⁾ Il comitato dei cittadini deve essere composto da almeno sette cittadini residenti in altrettanti Stati membri dell'UE.

⁽¹²⁾ L'iniziativa deve essere descritta con un massimo di 800 caratteri (100 per il titolo, 200 per la descrizione e 500 per i dettagli sugli obiettivi).

⁽¹³⁾ Regolamento (UE) n. 211/2011, art. 4, par. 2. Riveste massima importanza l'articolo 4, par. 2, lettera b), che richiede che una proposta di ICE non esuli manifestamente dalla competenza della Commissione di presentare una proposta di atto legislativo dell'Unione ai fini dell'applicazione dei Trattati; Ai fini della valutazione delle decisioni della Commissione in materia di registrazione, cfr. James, *Decommissioning direct democracy? A critical analysis of Commission decision-making on the legal admissibility of European Citizens Initiative proposals* [Smantellamento della democrazia diretta? Un'analisi critica delle decisioni della Commissione sull'ammissibilità giuridica delle proposte di iniziativa dei cittadini europei] *EuConst*, 10 (2014), pagg. 422-443.

⁽¹⁴⁾ Regolamento (UE) n. 211/2011, art. 6. Il regolamento prevede che per tale processo siano responsabili le autorità competenti di ciascuno Stato membro in cui sono raccolte le dichiarazioni di sostegno.

⁽¹⁵⁾ Il regolamento prevede l'obbligo di raggiungere una quota minima di firme per paese proporzionale al numero di abitanti <http://ec.europa.eu/citizens-initiative/public/signatories?lg=it>.

⁽¹⁶⁾ Regolamento (UE) n. 211/2011, art. 15.

2.4.3. La Commissione, prima di incontrare gli organizzatori, esamina l'iniziativa che le è stata presentata. Si procede a un'audizione pubblica presso il Parlamento europeo. La Commissione dispone di tre mesi per decidere se e fino a che punto adottare la proposta legislativa oggetto dell'iniziativa e per rispondere con una comunicazione.

2.5. Ad oggi, oltre 8 milioni sono i cittadini dell'UE che hanno firmato un'ICE. Sebbene siano state presentate 69 iniziative, solo 48 sono state registrate dalla Commissione e di queste solo quattro hanno raccolto almeno 1 milione di firme⁽¹⁷⁾. Vi sono state risposte limitate ad alcune iniziative giunte a buon fine, ma finora solo una iniziativa giunta a buon fine è stata all'origine dell'impegno da parte della Commissione di formulare una nuova proposta legislativa⁽¹⁸⁾.

2.6. È ormai ampiamente riconosciuto dalle istituzioni dell'UE, dagli organizzatori e dai rappresentanti della società civile organizzata che, nonostante alcuni positivi cambiamenti tecnici, lo strumento dell'ICE è ancora ben lontano dall'aver realizzato tutto il suo potenziale democratico. La Commissione ha annunciato in occasione della Giornata dell'ICE 2017⁽¹⁹⁾ che avrebbe proceduto ad un riesame legislativo completo. Si tratta di una grande opportunità per rafforzare il dibattito pubblico nell'UE, oltre che la capacità dei cittadini di definire l'agenda e di assumere decisioni in grado di influenzare la politica dell'UE attraverso l'ICE. Vi è inoltre un consenso generale sul fatto che l'ICE abbia le potenzialità per raccogliere i cittadini dell'UE intorno alle cause che li uniscono e per rafforzare il sentimento di identità europea.

2.7. Gli organizzatori di ICE hanno evidenziato che vi è anche un valore nel processo ICE in sé, in termini di sviluppo di reti a favore di cause comuni, azione che integra l'obiettivo di raccolta di 1 milione di firme.

3. Risposta istituzionale all'ICE

3.1 Il CESE ha dato visibilità all'ICE con la sua annuale Giornata dell'ICE⁽²⁰⁾ e ha creato un *helpdesk* ICE⁽²¹⁾ che ha, tra l'altro, fornito agli organizzatori delle iniziative traduzioni delle descrizioni delle iniziative, consegnate entro tre giorni lavorativi dalla richiesta, pubblicazioni stampate e online sull'ICE, e varie opportunità di presentare le iniziative alle riunioni del gruppo *ad hoc* ICE e delle sezioni del CESE, nonché alle sessioni plenarie⁽²²⁾.

3.2 Il 13 luglio 2016⁽²³⁾ il CESE ha adottato un parere d'iniziativa in cui raccomanda di rendere l'ICE più efficace, visibile e accessibile ai cittadini.

3.3 Le conclusioni di uno studio del Parlamento europeo⁽²⁴⁾ sono state riprese, nell'ottobre 2015, in una risoluzione⁽²⁵⁾ in cui il Parlamento chiedeva formalmente una revisione del regolamento sull'ICE e rivolgeva alla Commissione raccomandazioni per la sua modifica. Il Parlamento europeo ha anche redatto, nel 2017, un progetto di relazione d'iniziativa⁽²⁶⁾ in cui propone modifiche al regolamento ICE.

⁽¹⁷⁾ Le proposte che sono giunte a buon fine sono: *Acqua potabile e servizi igienico-sanitari: un diritto umano universale! L'acqua è un bene comune, non una merce!*; *Stop Vivisection*; *Uno di Noi*; e *Vietare il glifosato e proteggere le persone e l'ambiente dai pesticidi tossici*: <http://ec.europa.eu/citizens-initiative/public/initiatives/successful>.

⁽¹⁸⁾ Comunicazione della Commissione sull'iniziativa dei cittadini europei «Vietare il glifosato e proteggere le persone e l'ambiente dai pesticidi tossici», C(2017) 8414 final. Il 1° febbraio 2018 la Commissione ha inoltre adottato una proposta di revisione della direttiva sull'acqua potabile, fatto che è in parte in reazione all'ICE Right2Water.

⁽¹⁹⁾ La Giornata dell'ICE è un convegno annuale organizzato dal CESE. I partner della Giornata dell'ICE 2017 sono stati il Comitato europeo delle regioni, la campagna Iniziativa dei cittadini europei, il Servizio d'azione per i cittadini europei, La School of Law and Social Justice dell'Università di Liverpool, Democracy International, Initiative and Referendum Institute Europe e People2power. Nella sessione inaugurale il primo vicepresidente della Commissione Frans Timmermans ha annunciato la revisione del regolamento ICE.

⁽²⁰⁾ La prima edizione della giornata dell'ICE si è svolta il 30.3.2012, un giorno prima dell'entrata in vigore del relativo regolamento. Da allora il CESE ha organizzato sei edizioni che si svolgono ogni anno in aprile. La settima edizione, quella del 2018, si terrà il 10 aprile.

⁽²¹⁾ Per maggiori dettagli, cfr. la pubblicazione del CESE: «Un Helpdesk per l'iniziativa dei cittadini europei al Comitato economico e sociale europeo»

⁽²²⁾ Cfr. nota 4.

⁽²³⁾ Parere d'iniziativa del CESE sul tema *L'iniziativa dei cittadini europei (revisione)* (GU C 389 del 21.10.2016, pag. 35).

⁽²⁴⁾ Servizio Ricerca del Parlamento europeo, *Implementation of the European Citizens' Initiative [Attuazione dell'ICE]. The experience of the first three years [L'esperienza dei primi tre anni]*, 2015.

⁽²⁵⁾ Risoluzione del Parlamento europeo del 28.10.2015 sull'iniziativa dei cittadini europei (2014/2257(INI)). Relatore: György Schöpflin: <http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P8-TA-2015-0382+0+DOC+XML+V0//IT>.

⁽²⁶⁾ Progetto di relazione — Revisione del regolamento (UE) n. 211/2011 riguardante l'iniziativa dei cittadini: 11-09-2017: <http://www.europarl.europa.eu/committees/it/afco/draft-reports.html?ufolderComCode=AFCO&ufolderId=09289&urefProcCode=&linkedDocument=true&ufolderLegId=8&urefProcYear=&urefProcNum=>.

3.4 L'ufficio del Mediatore europeo ha elaborato nel marzo 2015, in seguito a una indagine d'iniziativa, 11 orientamenti per migliorare l'ICE⁽²⁷⁾ e, nel luglio 2017, ha inviato una lettera aperta alla Commissione in cui ribadisce tali orientamenti⁽²⁸⁾.

3.5 Il Comitato delle regioni ha adottato nell'ottobre 2015 un parere in cui auspica in tempi brevi un'ampia revisione del regolamento⁽²⁹⁾, e voterà un ulteriore parere sull'argomento nella sua sessione plenaria del marzo 2018.

3.6 La Commissione ha presentato nell'aprile 2015 una relazione sull'andamento dei lavori e nel febbraio 2016 una risposta alle proposte del Parlamento europeo, in cui prende atto delle difficoltà incontrate dai cittadini che organizzano e promuovono un'ICE.

3.7 Organizzatori di iniziative dei cittadini europei hanno impugnato presso la Corte di giustizia⁽³⁰⁾ e attraverso denunce al Mediatore europeo⁽³¹⁾ una serie di decisioni della Commissione relative alla registrazione di ICE. Le decisioni relative a tali casi hanno contribuito ad aumentare la pressione per una modifica del regolamento ICE, in particolare per quanto riguarda la registrazione parziale di un'ICE e l'obbligo della Commissione di motivare la sua decisione.

4. Il ruolo del CESE e l'iniziativa dei cittadini europei

4.1. Il CESE, in quanto ponte tra le istituzioni europee e la società civile organizzata, è stato coinvolto fin dall'inizio nel dibattito sull'ICE. Lo dimostrano i pareri adottati finora⁽³²⁾, il sostegno dato all'iniziativa dei cittadini europei e l'istituzione di un gruppo *ad hoc* incaricato di monitorare l'evoluzione e l'attuazione di questo diritto a partecipare alla vita democratica dell'Unione⁽³³⁾.

4.2. Il CESE continuerà a partecipare attivamente all'impegno pluriistituzionale nel processo ICE, con il duplice ruolo di facilitatore e di guida istituzionale. Tra le iniziative e le competenze del CESE figurano:

4.2.1. la «Giornata dell'ICE» che è organizzata dal CESE ogni anno per dare visibilità all'ICE e ha svolto un ruolo importante nel mantenere l'ICE in cima all'agenda istituzionale dell'UE. La Giornata dell'ICE costituisce già un'occasione importante per il dialogo tra gli organizzatori di ICE, le istituzioni dell'UE ed altre parti interessate, per valutare lo stato di attuazione e l'efficacia dell'ICE, per scambiare buone pratiche e facilitare la creazione di reti tra organizzatori e altre parti interessate e rappresenta una piattaforma di dialogo per le ICE di successo. Il CESE continuerà a basarsi sul successo della Giornata dell'ICE e estenderà l'ambito tematico e il ruolo del convegno, per esempio introducendo un esame periodico del seguito dato dalla Commissione per rispondere alle ICE andate a buon fine. La Giornata dell'ICE è organizzata dal gruppo *ad hoc* in cooperazione con i pertinenti partner strategici;

4.2.2. l'elaborazione di una guida pratica, giunta alla terza edizione, per far conoscere e promuovere l'ICE⁽³⁴⁾. Il Comitato, inoltre, attribuisce un ruolo chiave all'ICE in un'altra pubblicazione, intitolata Il passaporto europeo per la cittadinanza attiva⁽³⁵⁾ (disponibile come stampato o in formato HTML⁽³⁶⁾), volta ad informare i cittadini dell'UE sull'insieme dei loro diritti e a stimolare la democrazia partecipativa transnazionale;

⁽²⁷⁾ Caso: OI/9/2013/TN, aperto il 18.12.2013, e decisione del 4.3.2015: <http://www.ombudsman.europa.eu/en/cases/decision.faces/it/59205/html.bookmark>.

⁽²⁸⁾ Caso: SI/6/2017/KR, lettera dell'11.7.2017: <https://www.ombudsman.europa.eu/cases/correspondence.faces/en/81311/html.bookmark>.

⁽²⁹⁾ Comitato delle regioni. Parere sul tema *Iniziativa dei cittadini europei*, (GU C 423 del 17.12.2015, pag. 1).

⁽³⁰⁾ Cfr in particolare le cause con esito positivo per i proponenti di cui alle sentenze della Corte del 3.2.2017 — causa T-646/13 (Minority SafePack); del 10.5.2017 — causa T-754/14 (Stop TTIP); e del 12.9.2017 — causa C-589/15 P (Un milione di firme per un'Europa della solidarietà).

⁽³¹⁾ Decisioni nella causa 1086/2017/PMC del 4.10.2017 (Mum, Dad & Kids), nella causa 1609/2016/JAS del 18.4.2017 (Stop Vivisection) e le denunce 402/2014/PMC (documento riservato) del 3.3.2015 e 2071/2013/EIS del 12.12.2014 (Stop Vivisection).

⁽³²⁾ Parere del CESE sul tema *L'attuazione del Trattato di Lisbona: la democrazia partecipativa e l'iniziativa europea dei cittadini* (articolo 11 TUE), (GU C 354 del 28.12.2010, pag. 59).

Parere del CESE sul tema *L'iniziativa dei cittadini*, (GU C 44 dell'11.2.2011, pag. 182).

Parere d'iniziativa del CESE sul tema *L'iniziativa dei cittadini europei (revisione)*, (GU C 389 del 21.10.2016, pag. 35).

⁽³³⁾ Il gruppo *ad hoc* sull'ICE è stato istituito nell'ottobre 2013 per fornire orientamenti politici sull'ICE e seguire da vicino gli sviluppi in questo settore.

⁽³⁴⁾ http://www.eesc.europa.eu/resources/docs/it_15_438-citizens-initiative.pdf.

⁽³⁵⁾ <http://www.eesc.europa.eu/resources/docs/qe-04-15-149-it-n.pdf>.

⁽³⁶⁾ <http://www.eesc.europa.eu/eptac/en>.

4.2.3. l'invito, rivolto agli organizzatori le cui iniziative rientrano negli ambiti di attività del Comitato, a presentare tali iniziative al CESE⁽³⁷⁾. Tali opportunità consentono al CESE di fornire agli organizzatori una piattaforma per dialogare con i rappresentanti della società civile e le parti sociali e di accrescere la visibilità dell'ICE in quanto strumento democratico, mantenendo al tempo stesso una posizione neutrale riguardo alla specifica questione oggetto dell'iniziativa;

4.2.4. l'elaborazione, senza eccezioni, di un parere d'iniziativa sull'argomento oggetto di un'ICE di successo, nel caso in cui essa rientri nell'ambito dei lavori del CESE;

4.2.5. l'auspicabile partecipazione di rappresentanti del CESE a ogni audizione pubblica del Parlamento europeo concernente le iniziative di successo, contribuendo così all'analisi interistituzionale di come rispondere a un'ICE di successo. Come prassi, il CESE dovrebbe essere invitato all'audizione pubblica⁽³⁸⁾. Il parere del CESE si baserà sulle discussioni condotte nella sessione plenaria cui gli organizzatori sono invitati a partecipare;

4.2.6. il CESE accoglie con favore la piattaforma collaborativa online e auspica di esservi coinvolto e di essere informato dei suoi sviluppi. Il CESE ritiene altresì importante che gli utenti della piattaforma siano adeguatamente informati sui servizi relativi all'ICE che esso offre agli organizzatori di tali iniziative;

4.2.7. il CESE continua ad attivarsi per un'ICE più forte e più efficace e per sensibilizzare l'opinione pubblica a livello nazionale e a livello locale, attraverso, per esempio, le proprie iniziative «*Going local*».

5. Osservazioni sulla modifica del regolamento

5.1. Sebbene nelle intenzioni l'ICE dovesse essere chiara, semplice e di agevole utilizzazione, molti organizzatori di iniziative, rappresentanti delle organizzazioni della società civile⁽³⁹⁾, commentatori accademici⁽⁴⁰⁾ e soggetti istituzionali hanno segnalato rilevanti questioni tecniche e giuridiche legate all'ICE. Il CESE accoglie con favore la proposta della Commissione di procedere a una revisione del regolamento per affrontare le questioni istituzionali, giuridiche ed organizzative più complesse e promuovere il dialogo tra i cittadini e le istituzioni. A sua volta, ciò permetterà di rafforzare i dibattiti che coinvolgono tutta l'UE e che il processo ICE facilita, indipendentemente dal fatto che un'ICE raggiunga un milione di firme o meno.

5.2. Il CESE rinnova con forza il suo sostegno all'iniziativa dei cittadini europei. Esso ritiene infatti che una corretta e completa attuazione dell'ICE possa contribuire a ridurre la distanza tra i cittadini e le istituzioni dell'UE e a migliorare significativamente la partecipazione pubblica alla vita democratica dell'Unione. Si tratta anche di una tappa importante nel più ampio sviluppo della democrazia partecipativa nell'UE.

5.3. Il CESE riconosce il forte sostegno interistituzionale per l'ICE e accoglie con favore le proposte di modifica del Parlamento europeo, del Comitato delle regioni e del Mediatore europeo. Ciascuna istituzione ha un ruolo importante da svolgere durante e dopo le campagne ICE, fornendo assistenza e opportunità di dialogo tra le istituzioni e gli organizzatori.

5.4. Il CESE raccomanda a ciascuno Stato membro di istituire punti di contatto per fornire informazioni e assistenza agli organizzatori delle ICE sulle questioni tecniche e per le campagne d'informazione relative all'iniziativa dei cittadini europei e di promuovere attivamente l'iniziativa dei cittadini europei a livello nazionale e locale.

5.5. Al fine di semplificare e rendere più efficiente l'ICE, il CESE avanza le seguenti proposte di riforma del regolamento:

⁽³⁷⁾ Cfr. nota 4.

⁽³⁸⁾ In data 2.2.2014, l'allora Presidente del CESE Henri Malosse ha inviato al Presidente del Parlamento europeo Martin Schulz una lettera ufficiale in cui esprimeva l'interesse del CESE ad essere invitato regolarmente alle audizioni sulle ICE di successo.

⁽³⁹⁾ C. Berg, J. Tomson, *An ECI that works! Learning from the first two years of the European Citizens' Initiative*, 2014. <http://ecithatworks.org/>.

⁽⁴⁰⁾ Tra gli articoli recenti si segnalano: Organ, *EU Citizen Participation, openness and the European Citizens Initiative: the TTIP legacy*, 54 CMLRev 1713-1748 (2017); Karatzia, *The European Citizens Initiative and the EU institutional balance: On realism and the possibilities of affecting EU lawmaking*, 54 CML Rev. (2017), 177-208; e Vogiatzis, *Between discretion and control: Reflections on the institutional position of the Commission within the European citizens' initiative process*, *European Law Journal* 2017; 23; 250-271.

5.5.1. i ruoli della Commissione come guida istituzionale ⁽⁴¹⁾ per gli organizzatori delle ICE e di decisore a livello della registrazione dovrebbero essere separati. Ciò è cruciale per risolvere il possibile conflitto di interessi interno alla Commissione e favorire la piena ed efficace attuazione dell'ICE. Il CESE sarebbe un candidato naturale al ruolo di guida istituzionale;

5.5.2. vi dovrebbero essere maggiori occasioni di dialogo con gli organizzatori delle ICE, durante e dopo la campagna per accrescere la visibilità politica dei temi delle campagne concernenti un'ICE. Alla luce di questo obiettivo, il CESE auspica che tutte le istituzioni dell'UE siano ugualmente impegnate nell'offrire agli organizzatori opportunità di presentare e discutere le loro iniziative, come fa il CESE invitandoli a vari dibattiti nell'ambito del gruppo ad hoc ICE, delle sezioni e delle sessioni plenarie. L'audizione plenaria del Parlamento europeo è centrale per tali occasioni di dialogo;

5.5.3. occorre garantire un *follow-up* adeguato alle iniziative di successo. Nel rispetto del diritto di iniziativa della Commissione europea, si chiede a quest'ultima di prevedere di elaborare una proposta legislativa entro 12 mesi dalla fine della campagna, oppure di fornire una piena giustificazione della decisione di non presentare alcuna proposta;

5.5.4. in aggiunta alle audizioni organizzate presso il Parlamento europeo e alla riunione della Commissione con gli organizzatori, la Commissione dovrebbe anche stabilire legami più stretti con gli organizzatori delle ICE. A tal fine, una volta che la Commissione abbia formulato il suo parere iniziale, si dovrebbero stabilire contatti con gli organizzatori nell'ambito delle attività svolte in collegamento con l'argomento di un'ICE andata a buon fine;

5.5.5. al fine di garantire il giusto equilibrio dei compiti e delle competenze, il CESE condivide l'opinione espressa a un'audizione del CESE dalla società civile, secondo cui il Parlamento dovrebbe continuare a essere l'unico organizzatore dell'audizione pubblica sull'ICE di successo;

5.5.6. ogni decisione della Commissione con cui viene rifiutata, in modo parziale o totale, la registrazione di un'iniziativa, dovrebbe essere motivata in modo chiaro e dettagliato;

5.5.7. il CESE accoglie favorevolmente la proposta della Commissione di consentire una registrazione parziale ma, al fine di adottare procedure e criteri chiari e semplici per la registrazione dell'ICE, occorrerebbe mantenere la decisione unica in merito alla registrazione. Prima della presentazione di una proposta, la Commissione potrebbe fornire agli organizzatori una consulenza sulla relativa base giuridica, e proporre possibili soluzioni per evitare che la proposta stessa sia irricevibile;

5.5.8. il CESE seguirà il dibattito sulla proposta di abbassare l'età minima per sostenere un'ICE e prendervi parte. Il CESE è consapevole del fatto che questo tema solleva numerose questioni, ma al tempo stesso riconosce comunque la necessità di un ulteriore dibattito;

5.5.9. è importante che la cadenza temporale di revisione dell'iniziativa dei cittadini europei rimanga di tre anni, in considerazione dell'importanza dell'ICE per la democrazia dell'UE, della sua introduzione recente e del tempo necessario per attuare le modifiche derivanti dalla revisione legislativa in corso;

5.5.10. occorrerebbe rafforzare le procedure per l'informazione dei cittadini e la sensibilizzazione sull'ICE, anzitutto attraverso campagne *ad hoc* promosse dalla Commissione e dagli Stati membri. In tale ottica il CESE propone, inoltre, di consentire ai gruppi di organizzatori di informare i sostenitori interessati sugli sviluppi e sui risultati raggiunti dalla campagna (sempre che i sostenitori abbiano dato il loro consenso a ricevere tali comunicazioni). Cosa analoga vale per la Commissione, che deve meglio pubblicizzare i follow-up delle iniziative di successo, informandone anche innanzi tutto i gruppi di organizzatori;

5.5.11. il CESE si compiace del fatto che la Commissione europea riconosca la necessità dei servizi di traduzione forniti sin dal 2015 dal CESE. La fornitura di servizi di traduzione dovrebbe comprendere anche la traduzione degli allegati di una proposta di ICE ⁽⁴²⁾. Ciò è importante per facilitare una maggiore comprensione delle proposte d'iniziativa da parte del pubblico;

5.5.12. si dovrebbero studiare nuovi metodi per collegare la raccolta di firme online con i social media e i media digitali al fine di raggiungere un pubblico sempre più vasto.

Bruxelles, 14 marzo 2018

Il presidente
del Comitato economico e sociale europeo
Georges DASSIS

⁽⁴¹⁾ Cfr. punti 1.2 e 4.3.2 del parere del CESE sul tema *L'iniziativa dei cittadini*, (GU C 44 dell'11.2.2011, pag. 182).

⁽⁴²⁾ Per una discussione dell'importanza degli allegati cfr. causa T-529/13 P, Izsák e Dabis/Commissione, paragrafi 47-58.